

Maritato di Acquappesa è il presidente. Il comune di Amantea unico astenuto in entrambe le votazioni all'ordine del giorno

Appennino, nominato nuovo Cda "traghettatore"

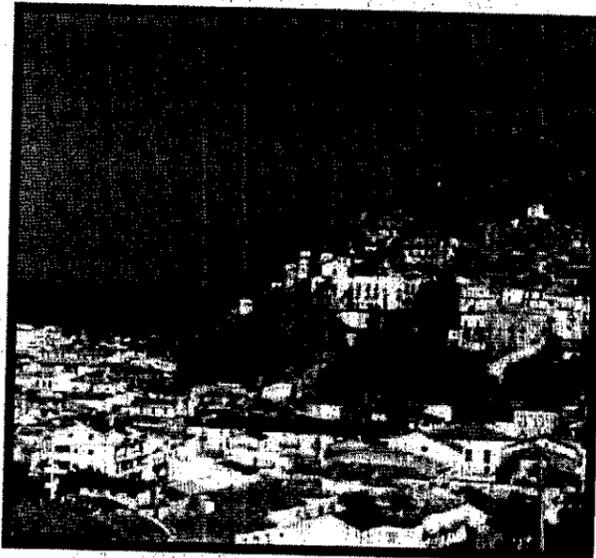
AMANTEA

di ROSETTA LEPORE

lepore@laprovinciacosentina.it

Teri sera presso la sala consiliare del comune amanteano, c'è stata l'assemblea dei soci dell'Appennino paolano Spa, società addetta alla raccolta dei rifiuti di 19 comuni della costa tirrenica cosentina. Due erano i temi all'ordine del giorno: il primo prevedeva la nuova nomina del consiglio d'amministrazione, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei componenti, il secondo punto riguardava l'integrazione del collegio sindacale. Per quanto riguarda le nomine dei nuovi consiglieri dell'Appennino, questi sono stati fatti dopo una lunga ed estenuante discussione, dalla quale è emersa comunque la volontà di cercare di risolvere le sorti di questa società. I nomi dei nuovi amministratori sono per la parte pubblica Giorgio Maritato del comune di Acquappesa, che è stato nominato presidente, Ciro Riente che è un commercialista e Ubaldo Comite che è un legale, mentre per la parte privata, sono stati nominati l'ingegnere Giuseppe Zanardi come amministratore delegato e il dottor Salvatore Baldino. Un consiglio tecnico così come aveva proposto De Rose, l'ex amministratore dell'Appennino, che avrà un arduo compito. Tanti hanno preso la parola per dire la propria opinione ma alla fine la linea che è stata seguita è emersa dalle parole del sindaco di Fuscaldo Davide Gravina che in questa occasione è stato nominato presidente della seduta. "Noi dobbiamo dare a questa società un nuovo corso che si deve basare su una politica ambientale che dia un decoro alle nostre città - ha affermato Gravina - quindi riten-

go che votare per un nuovo consiglio d'amministrazione che faccia chiarezza non solo sulla questione economica, ma che dia vita ad un nuovo corso, possa essere utile. E per fare ciò, l'Appennino deve ritornare alle origini ed occuparsi esclusivamente della raccolta differenziata e degli ingombranti. A queste parole fanno eco quelle del sindaco di Paola Roberto Perrotta, il quale ha precisato "il nuovo Cda deve fare un'operazione verità, sono d'accordo con il comune di Gravina ed inoltre aggungeremo una sorta di moratoria, nel senso che la società per un periodo di tempo non partecipi a gare d'appalto per quanto ri-



guarda la raccolta dei rifiuti solidi urbani". Dopo di ciò, i sindaci si sono presi un po' di minuti per cercare i nomi dei membri che sono andati a formare il nuovo Cda che comunque rimarrà in carica solo fino al 31 maggio, e che per quella data dovrà fornire la reale situazione dell'azienda. Alla fine di questo mandato, con una nuova assemblea si deciderà se nominare un nuovo consiglio d'amministrazione oppure continuare a dare fiducia a questi esperti. In questi giorni i sindaci degli altri comuni si dovranno determinare sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani con la clausola che le

altre società che prenderanno in gestione il servizio dovranno garantire l'inserimento dei dipendenti che all'interno dell'Appennino si occupano degli rsu, così come hanno già fatto i sindaci di Paola e Fuscaldo. Per quanto riguarda il collegio sindacale come presidente è stato nominato Giovanni Niche, nuovo nominato è stato Eustachio Ventura, mentre i supplenti sono Paolo Spadafora e Francesco Coscarella. Il comune di Amantea ed i Servizi ambientali Srl (curatori di Paola) sono stati gli unici ad astenersi sia nella votazione del Cda che per il collegio sindacale.

AMMINISTRATIVE

Il Consiglio di Stato giudica inammissibile il ricorso Borsani I cittadini sanlucidani tornano alle urne ad aprile

SAN LUCIDO

di MARIAPAOLINA ROMEO

romeo@laprovinciacosentina.it

"Inammissibile". Così il Consiglio di Stato ha giudicato il ricorso dell'ex giunta Borsani. Una sentenza che mette la parola fine ad una battaglia legale che andava avanti, ormai da quasi due anni. Oltre al danno la beffa per l'ex sindaco e i suoi che sono stati condannati, tra l'altro, anche al pagamento delle spese legali. La quinta sezione del Cds (Presidente Santoro, relatore Poli), dunque, ha accolto pienamente la tesi dell'avvocato Morcavallo affidando il futuro amministrativo del paese ai cittadini chiamati alle urne il prossimo 13 e 14 aprile. Si è conclusa, dunque, una vicenda cominciata il 22 giugno 2006 quando Bruno Bruno, candi-



Il comune di San Lucido

dato a sindaco, Roberto Filippo, Libero Presta, consigliere comunale il primo e cittadino elettore il secondo, tutti per la lista "Progetto San Lucido", tramite l'avvocato Oreste Morcavallo proponevano ricorso al Tar di Catanzaro chiedendo l'annullamento delle elezioni, che avevano visto vincente la lista "Terzo Mil-

lennio" con uno scarto di 72 voti. Nel ricorso Morcavallo censurava "l'ammissione al voto con accompagnatore di ben 85 elettori, che denunciavano patologie generiche senza alcuna specifica indicazione dei motivi da ricondurre necessariamente alle ipotesi previste dalla legge (art. 41 Tuel)". Il Comune di San Lucido ed i consiglieri di maggioranza resistevano al giudizio. Il Tar, con sentenza del 9.10.2006, rigettava il ricorso ritenendo che "la legge sulla privacy ha portata innovativa e che il certificato medico fa fede sino a que-

rela di falso ed è vincolante per il Presidente di seggio". Bruno Bruno, però, non si rassegnava e, sempre, con l'avvocato Morcavallo proponeva ricorso in appello al Consiglio di Stato che lo accoglieva e annullava le elezioni di San Lucido. In seguito a tale decisione il gruppo capeggiato dall'ex sindaco Borsani proponeva ricorso per revocazione che il Consiglio di Stato - all'udienza del 26.2 - respingeva definitivamente, confermando l'annullamento delle elezioni di San Lucido. "Sono particolarmente soddisfatto - commenta l'avvocato Oreste Morcavallo - dell'esito giudiziale che conferma la validità delle mie tesi giuridiche e soprattutto il principio che non può essere proposto ricorso per revocazione su punti della controversia su cui si è dibattuto e vi è stato un pronunciamento del giudice. La parola passa ora agli elettori".

AMANTEA

di ANDREA MARCHESI

marchesi@laprovinciacosentina.it

Il neo consigliere Luigi Arone interroga il sindaco Tonnara sui problemi dell'ambiente e lo fa con una interrogazione presentata all'ufficio protocollo nella quale, tra l'altro, chiede al sindaco se abbia conoscenza del fatto che in tutta Via Garibaldi, dal bivio della stazione fino al sottopasso ferroviario, si avverte un insopportabile fetore che esce dalle grate dei tombini delle due condotte delle acque bianche e delle acque fognarie, che, evidentemente, non sono nettamente disgiunte come prevede la legge. Si sofferma il neo consigliere sulla natura ed entità del fetore che definisce insopportabile tanto da provocare nausea e vomito nei residenti e perfino nei passanti. Arone chiede, a tal punto, se il sindaco non ritenga di intervenire immediatamente e drasticamente stante le evi-



Amantea

denti ragioni di igiene e trovandoci in presenza di una situazione di inquinamento dell'aria. All'uopo l'interrogazione richiama tutte le leggi da rispettare, dal Tu delle leggi sanitarie del 1934 al dlgs 152 del 1999. Non solo, ma il neo consigliere chiede al sindaco, nella sua qualità di componente dell'Ato provinciale, ed avendo procurato ben 800 mila euro per la rete fognaria cittadina, come mai la fogna continui a sversar-

si a mare in Via Garibaldi. Arone, poi, pone la sua attenzione sul fatto che sembra che il commissario per l'emergenza ambientale in Calabria Montanaro stia per trasferire al Comune di Amantea la condotta fognaria e le relative apparecchiature e che chiede a Tonnara cosa intenda fare per evitare di gravarsi di un impianto altamente inefficiente. Infine, Arone chiede lumi sulla situazione debitoria del comune verso l'ufficio del commissario e verso la regione ateso che sembra che i ruoli comunali non coprano i costi della rete fognaria e della depurazione. Il consigliere ha indicato la risposta scritta come modalità di risposta.

SAN LUCIDO

di MARIAPAOLINA ROMEO

romeo@laprovinciacosentina.it

Il Partito democratico incontra la cittadinanza. Si terrà oggi pomeriggio alle 17, nella sala conferenze del polifunzionale del Comune di San Lucido, un'assemblea pubblica in cui "tutti coloro che con il proprio voto alle primarie del 14 ottobre hanno contribuito a fondare il Pd sono invitati ad esprimersi rispetto ai programmi, alla composizione delle liste ed alla candidatura a sindaco del Pd". Si tratta, dunque, di un appuntamento importante, anche perché costituisce un momento di incontro e di confronto tra chi si riconosce nei principi del Partito Democratico. "Le candidature a sindaco che saranno avanzate - informa Floriana Chiappetta, membro del

Il Pd incontra i cittadini, Chiappetta «Alle elezioni con una lista di partito»

l'assemblea regionale del Pd - affronteranno domenica 2 marzo nella stessa sala del polifunzionale le elezioni primarie, da cui uscirà il nominativo di chi sarà alla guida della lista partitica. Le linee da seguire - continua la Chiappetta - sono state indicate dal partito regionale in collaborazione con il partito provinciale, rappresentato dalla coordinatrice Maria Francesca Corigliano". Il Partito Democratico, dunque, così come annunciato già nei mesi scorsi, sarà presente nella prossima competizione elettorale con una sua lista "che comunque - afferma la Chiappetta - rimane aperta alla partecipazione di quanti si riconoscono nelle linee program-

matiche da esso indicate a livello nazionale. A San Lucido il Partito Democratico rispecchierà, infatti, ciò che Veltroni indica come guida dell'azione politica e cioè coerenza nel programma, lotta ai condizionamenti di varia natura che bloccano lo sviluppo e forte volontà di rinnovamento nei metodi e nell'agire politico. Per la nostra cittadina - conclude - sosterremo un progetto politico che saprà valorizzare le risorse, l'agire democratico e partecipativo ed una progettualità capace di sfruttare tutte le opportunità di crescita, nella sola volontà di garantire il bene comune, intendendo l'azione amministrativa non come detenzione di potere personale, ma come assoluto senso di servizio alla comunità".